*Correspondance générale de La Beaumelle (1728-1775),
t. V (2 mai 1752-14 avril 1753), éditée par Hubert
Bost, Claude Lauriol et Hubert Angliviel de La
Beaumelle*

Franco Piva

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6657>

DOI: 10.4000/studifrancesi.6657

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2010

Paginazione: 373-374

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Franco Piva, «*Correspondance générale de La Beaumelle (1728-1775), t. V (2 mai 1752-14 avril 1753), éditée par Hubert Bost, Claude Lauriol et Hubert Angliviel de La Beaumelle*», *Studi Francesi* [Online], 161 (LIV | II) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 12 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6657> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6657>

Questo documento è stato generato automaticamente il 12 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Correspondance générale de La Beaumelle (1728-1775), t. V (2 mai 1752-14 avril 1753), éditée par Hubert Bost, Claude Lauriol et Hubert Angliviel de La Beaumelle

Franco Piva

NOTIZIA

Correspondance générale de La Beaumelle (1728-1775), t. V (2 mai 1752-14 avril 1753), éditée par Hubert Bost, Claude LAURIOL et Hubert ANGLIVIEL DE LA BEAUMELLE, avec la collaboration de Patrick ANDRIVET, Claude ANTORE et Claudette FORTUNY, Oxford, The Voltaire Foundation, 2009, pp. XXX+533.

- 1 Quelli coperti dal quinto tomo della *Correspondance* sono mesi decisivi per la carriera, oltre che per la vita, di La Beaumelle: sono quelli che lo riconducono in Francia dopo il fortunato soggiorno in Danimarca e quello, più tormentato, in Germania; quelli che fanno di lui un autore di successo dapprima con la seconda edizione (profondamente rimaneggiata rispetto alla prima) di *Mes Pensées*, poi con l'edizione annotata, e pubblicata a Francoforte dall'editore Eslinger, del *Siècle de Louis XIV* che lo definisce nel suo ruolo di nemico giurato di Voltaire, prima di trasformarlo nel fortunato, anche se per molti versi inatteso, biografo di Mme de Maintenon e nell'editore delle sue lettere.
- 2 La scarsità e la frammentarietà dei documenti rende la ricostruzione di questi mesi abbastanza difficile: non sappiamo per esempio quali difficoltà Voltaire abbia procurato a La Beaumelle a Francoforte, fino a costringerlo a lasciare la città; in quali circostanze egli abbia conosciuto la misteriosa baronessa di Norberk, né per quali motivi questa donna si sia poi trasferita a Parigi; cosa sia successo nelle tre settimane che seguirono la

partenza da Francoforte, né in seguito a quali circostanze o grazie a quali conoscenze La Beaumelle abbia potuto trovare, nei primi difficili mesi del suo soggiorno parigino, ospitalità nella Maison royale de Saint-Cyr, le cui *dames* si trasformarono nelle più zelanti collaboratrici del biografo, notoriamente protestante, della loro fondatrice. Anche il grande successo incontrato dalla *Vie* di Madame de Maintenon e dai due volumi delle *Lettres* resta, in buona parte, avvolto nel mistero. Le lettere contenute in questo volume aiutano tuttavia a ricostruire, almeno in parte, le complesse vicende legate alla composizione, alla stampa ed alla distribuzione di queste opere; così come aiutano a farci capire come La Beaumelle sia riuscito, nei primi mesi del suo soggiorno parigino, a riallacciare rapporti che la lontananza aveva allentato, o a stringere nuove amicizie, in particolare nell'ambiente che prenderà progressivamente le distanze da quel mondo che si definisce sempre meglio nella sua volontà di contestazione dell'ordine costituito, e di cui Voltaire, agli occhi di La Beaumelle ma non solo, appare il rappresentante più in vista e pericoloso. Sono molte anche le lettere degli amici che La Beaumelle ha lasciato a Berlino (particolarmente interessanti quelle della contessa Bentinck), o in Danimarca, dove non dispera di tornare. La parte più interessante di questo volume riguarda tuttavia il lavoro di raccolta dei documenti relativi alla vita di Mme de Maintenon: sono molte infatti le lettere che recano traccia della tenacia con la quale La Beaumelle ha cercato di rintracciare questi documenti dalle persone e nei luoghi più disparati; a segno (malgrado lo scetticismo di Louis Racine) della serietà con la quale egli si dedicò alla ricostruzione della vicenda umana di questo straordinario personaggio, dal quale La Beaumelle è rimasto letteralmente affascinato.

- 3 L'annotazione, come al solito accurata anche se sintetica, consente al lettore di orientarsi meglio in un mondo, come quello con il quale è in contatto La Beaumelle, fatto spesso di persone poco note a quanti si occupano normalmente di letteratura. Altrettanto utili sono, a questo riguardo, gli indici finali, che completano degnamente un lavoro editoriale condotto con grande cura ed encomiabile solerzia.